

Enzo Collotti  
Il fascismo e gli ebrei  
Le leggi razziali in Italia  
2003 Editori Laterza

---

“La politica demografica del regime traeva inoltre conforto, incoraggiamento e attivo sostegno almeno da due settori della società, con diverso peso e con motivazioni diverse ma convergenti: da una parte la Chiesa cattolica, dall'altra gli orientamenti natalistici di larga parte degli studi demografici e statistici e di quella parte delle scienze umane e sociali che avevano già una qualche tradizione di interessamento e di impegno nella crescita di una tradizione e di una mentalità coloniale in Italia.

Al di là delle motivazioni più generali che spinsero alla conciliazione con la Santa Sede e con la Chiesa cattolica, non c'è dubbio che il Concordato segnò una tappa fondamentale per consolidare il consenso della Chiesa al regime fascista e per mettere in evidenza in questo quadro la convergenza di orientamenti che univa la Chiesa allo Stato. (...) Questo fu particolarmente vero all'epoca della campagna d'Africa, in cui allo spirito guerriero fascista si aggiunse la legittimazione missionaria della Chiesa, e all'epoca della guerra di Spagna, in cui l'alleanza tra Stato e Chiesa fu se possibile ancora più stretta per via del comune legame autoritario e antibolscevico. Ma fu vero anche nel caso di tutti gli incentivi alla procreazione che non potevano che suscitare consenso nel clero, alla stessa stregua della politica ruralista e della campagna contro l'urbanesimo. (...) Roberto Maiocchi ha sottolineato come la cultura anche medica cattolica, nell'intento di contrapporsi al razzismo neopagano di origine nordica, abbia finito per appoggiare, in opposizione a forme di eugenetica considerate inumane, proposte di miglioramenti della razza fortemente orientate sulla centralità della politica di natalità destinate a costituire le premesse di *una variante del razzismo tutta italiana, (...)*”

( Enzo Collotti, Il fascismo e gli ebrei. Le leggi razziali in Italia. Laterza (2003) pp.28-29)